

tica, al riguardo, la previsione di spesa per attrezzature informatiche e *software* applicativo che registra un aumento del 71,84 per cento rispetto al 2001), dall'altro, l'intendimento di disporre di margini finanziari per la copertura dei programmi che potranno essere assunti nel comparto grazie all'apporto delle risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio appena concluso.

Nella tabella n. 3 pubblicata a pagina 8 del documento VIII, n. 4 si riporta il dettaglio rispettivamente dell'andamento delle spese correnti ed in conto capitale.

Le disponibilità finanziarie accantonate per 16.246.155,96 euro nel fondo di riserva di parte corrente e per 4.000.000 di euro in quello di parte capitale rappresentano, nel loro complesso, il 2,31 per cento del totale delle spese effettive (titolo I e II) e garantiscono allo stato sicuri margini finanziari per le esigenze che si dovessero presentare nel corso dell'esercizio.

Quanto alle previsioni di cassa, le cui autorizzazioni, come di consueto, sono espresse in termini di massa spendibile e cioè di somma dei residui e della competenza, a fronte di un fondo di cassa iniziale di 235.527.559,18 euro e ad una previsione di cassa relativa al totale generale dell'entrata (comprensivo delle partite di giro) di 1.284.445.853,83 euro, l'ammontare delle spese che si prevede di pagare nell'esercizio è pari a 1.234.804.439,83 euro (di cui 906.531.036,90 euro di parte corrente e 108.754.036,89 euro di parte capitale, 219.519.366,04 euro per partite di giro) al netto della quota del fondo cassa lasciata disponibile per concorrere alla copertura del fabbisogno del biennio successivo.

Più specificamente, per quanto attiene agli anni 2003 e 2004, considerati nel bilancio triennale, la tabella n. 4 pubblicata a pagina 9 del documento VIII n. 4 evidenzia per grandi aggregati le relative previsioni.

Il previsto disavanzo di competenza trova copertura, come più sopra anticipato, attraverso l'utilizzazione della restante quota dell'avanzo di amministrazione iniziale lasciata *ad hoc* disponibile.

Quanto ai fondi di riserva, i cui importi in questa fase costituiscono mere differenze tra le previsioni di entrata e quelle di spesa, fornendo peraltro un indice significativo delle disponibilità finanziarie nel periodo considerato, nel 2003 lo stanziamento di cui al capitolo 225 (fondo di riserva per le spese obbligatorie e imprevidite di parte corrente) ammonta a 12.548.000 euro, mentre quello del capitolo 265 (fondo di riserva per spese imprevidite di parte capitale) risulta pari a 3.000.000 di euro, con un'incidenza percentuale complessiva sul totale delle spese effettive (titolo I e II) pari a 1,75.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI (ore 18,16)

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Nell'ultimo anno del triennio i medesimi fondi ammontano rispettivamente a 8.976.000 euro — comprendendo una quota che potrà essere utilizzata, qualora se ne rilevi l'opportunità, per il ricorso al lavoro temporaneo — ed a 1.500.000 euro; la loro incidenza percentuale complessiva sulle spese effettive risulta pertanto pari all'1,16 per cento.

Quanto ai risultati raggiunti ed a quelli ancora da perseguire, gli sforzi avviati negli ultimi anni, per un significativo miglioramento delle condizioni di lavoro dei deputati e dei gruppi parlamentari, troveranno, in linea con gli strumenti di indirizzo approvati dall'Assemblea lo scorso novembre, la loro coerente prosecuzione nel 2002, ricollegandosi in tal modo ai risultati già raggiunti nel 2001 e giovandosi dell'apporto delle strutture dell'amministrazione, secondo le direttrici esposte nella Relazione sullo stato dell'amministrazione per il 2001, predisposta dal Segretario generale.

Nella realizzazione dei programmi più avanti delineati, il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane costituirà un elemento primario: l'attuazione del piano triennale di reclutamento renderà, d'altronde, disponibili nuove risorse, sia per quanto concerne i consiglieri parlamentari

sia per quanto riguarda talune professionalità operaie. La conclusione del concorso per commessi parlamentari consentirà inoltre di disporre di nuove importanti forze da destinare al settore della sicurezza, anche attraverso lo sviluppo di specifiche iniziative formative.

Nell'utilizzo delle risorse umane e materiali ad esse assegnate, le strutture amministrative di supporto saranno, in primo luogo a livello di dirigenti, pienamente responsabilizzate, secondo i principi della programmazione finanziaria, sicché tutti i centri di spesa saranno chiamati a concorrere al processo di definizione dei flussi di spesa, anche nella loro articolazione temporale. Il cennato rafforzamento delle responsabilità dei dirigenti riguarderà anche altri profili, non meno delicati, quali la tutela della salute sul luogo di lavoro, la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali, materie queste ultime destinate ad acquisire un rilievo sempre maggiore in una realtà, come quella della Camera dei deputati, caratterizzata dalla presenza di una molteplicità di sistemi di trattazione di dati su base informatica in connessione con complessi profili istituzionali.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti sul piano delle fonti normative, del processo legislativo comunitario, dell'integrazione dei mercati, dell'evoluzione dei sistemi di comunicazione istituzionale, dell'attività della cosiddetta diplomazia parlamentare è, del resto, imprescindibile, per supportare una sempre maggiore funzionalità dell'organo parlamentare, un processo di evoluzione del complessivo assetto dell'amministrazione, con modernizzazione dei contenuti delle diverse figure professionali, trasformazione dei metodi di lavoro, definizione di nuovi moduli organizzativi per l'implementazione dell'efficienza della gestione amministrativa, da conseguirsi anche attraverso la semplificazione burocratica degli interventi e l'ampliamento della gamma degli strumenti giuridici che regolano le attività di impiego presso la Camera dei deputati. A quest'ultimo riguardo, basti pensare alle recenti deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza che

hanno introdotto, da un lato, specifiche forme di impiego — applicazioni, comandi, distacchi, contratti di collaborazione a tempo determinato e *stages* — che l'amministrazione può adottare per la realizzazione di specifici progetti o per specifiche esigenze di funzionamento che richiedano il ricorso a professionalità di carattere tecnico-specialistico, dall'altro, l'istituto del lavoro temporaneo, introdotto per talune fattispecie tassativamente indicate e con lo specifico obiettivo del rafforzamento delle professionalità operaie. In alcune aree di grande delicatezza — quali, ad esempio, quella che presiede all'effettuazione delle gare ed alla stipula dei contratti — si mirerà a far fronte alla crescente specializzazione e ramificazione della normativa di settore.

In questa sede preme peraltro evidenziare alcune aree di intervento che si rivelano particolarmente strategiche, sulle quali sembra quindi opportuno soffermarsi più in dettaglio, tanto per gli interventi che hanno trovato nell'ultimo periodo la loro ultimazione quanto per quelli ancora in corso di completamento.

Con riferimento all'ambito della comunicazione, a nessuno sfugge la centralità di tale tema nel processo di costante adeguamento del rapporto tra istituzioni politiche e società alle nuove esigenze e possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica. Negli ultimi anni la Camera ha potenziato grandemente i propri sforzi per rinsaldare un proficuo contatto con il mondo dei giovani e della scuola, che non può essere solamente occasionale ma che deve invece costituire una vera e propria forma di conoscenza, anche istituzionale, e di educazione civile, coinvolgendo a tal fine tutti gli operatori che nella scuola prestano il loro lavoro, a cominciare dal corpo docente. Si può dire che i significativi risultati raggiunti dall'insieme delle iniziative intraprese — nel 2001 si è avuto, a palazzo Montecitorio, l'ingresso di circa 67 mila studenti, mentre nei primi cinque mesi di quest'anno è stata già raggiunta la quota di circa 42 mila ingressi — testimoniano della rilevanza di questo sforzo, che abbisogna tuttavia, proprio per produrre il

collegamento strutturale appena accennato, di un'efficace e organica messa a frutto delle potenzialità che le nuove tecnologie presentano. I programmi rivolti agli studenti saranno perciò oggetto di particolare e specifica attenzione.

Al centro della riflessione in corso — in particolare da parte del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna — è quindi la necessità di compiere un ulteriore salto di qualità, impostando una strategia complessiva della comunicazione istituzionale attraverso l'integrazione tra i diversi tipi di attività aperte all'esterno.

Venendo agli interventi specifici, il Comitato per la comunicazione ha esaminato la possibilità di diffondere via Internet i lavori delle Commissioni parlamentari, mentre sono già stati completati i lavori impiantistici nella sala del Mappamondo e nella Commissione difesa. Nel corso del 2002 si provvederà ad analoghi lavori per le sedi della I, della IX e della XIV Commissione, nell'ambito di un programma complessivo che dovrebbe esaurirsi nel 2004.

Per quanto concerne più in generale il tema della comunicazione istituzionale della Camera, il Comitato per la comunicazione ha già esaminato, con l'intenzione di riferirne all'Ufficio di Presidenza, alcune questioni di grande rilievo, quali le innovazioni da apportare al canale televisivo della Camera, ad esempio attraverso la creazione di un palinsesto di programmazione che preveda la diffusione via satellite di sedute parlamentari, convegni, cerimonie ed eventi istituzionali. Va inoltre ricordato che è stato predisposto un programma di presentazione del prototipo del nuovo sito Internet della Camera. Tale prototipo presenta, rispetto alla veste attuale, una struttura e un aspetto grafico fortemente rinnovati. In questo contesto una particolare menzione merita infine la previsione di pervenire, entro il primo bimestre del 2003, alla realizzazione, nei locali ubicati in via del Corso, del Centro di informazione parlamentare, che costituirà un nuovo polo per le attività di comunicazione, divulgazione e rapporti

con il pubblico, in un ambiente particolarmente attrezzato sotto il profilo tecnologico.

A tale proposito, nella prospettiva di un ulteriore potenziamento delle strutture di collegamento con l'intera società, va senz'altro citato progetto di un unico grande centro bibliografico fra i due rami del Parlamento, al quale stanno congiuntamente lavorando le amministrazioni del Senato e della Camera, che hanno già avviato il processo di integrazione funzionale tra le rispettive e biblioteche.

Per quanto concerne il potenziamento dei processi di elaborazione tecnica a supporto del procedimento legislativo, in relazione all'evoluzione dei processi normativi, gli organi parlamentari, ed in primo luogo le Commissioni parlamentari, richiedono oggi reti di collegamento e di informazione molto più ampi rispetto al passato, con un maggiore livello di selezione e di approfondimento. Le strutture amministrative si stanno via via adeguando a tali esigenze, con alcuni positivi risultati che è opportuno sottolineare.

In primo luogo va ricordata l'esperienza dell'osservatorio sulla legislazione, che collega tutti i servizi impegnati nel supporto al procedimento legislativo, e che potrà costituire la direttrice lungo la quale migliorare ulteriormente le attuali esperienze di collaborazione e di integrazione funzionale tra le attività legislative e quelle di documentazione.

Un secondo fronte è rappresentato dalla creazione di rapporti costanti, e non lasciati ad iniziative occasionali o saltuarie, con i maggiori centri istituzionali e scientifici esterni, in grado di produrre un flusso informativo di sicura utilità per l'attività parlamentare.

In connessione con i profondi mutamenti che hanno caratterizzato negli ultimi anni il nostro sistema di produzione normativa, tale processo ha naturalmente riguardato in primo luogo le regioni e il versante internazionale, in particolare per quanto concerne l'Unione europea. Per il primo aspetto, nell'ambito del rafforzamento dei momenti di raccordo con le assemblee regionali, va ricordata la rea-

lizzazione di una stabile rete di cooperazione con gli uffici delle regioni e con l'istituto di studi regionali del CNR. Per il secondo aspetto, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dei paesi appartenenti all'Unione europea, si è avviata la sperimentazione di forme rafforzate di cooperazione, in particolare con quelle amministrazioni parlamentari che dispongono di rilevanti risorse nel settore della documentazione. Tali esperienze contribuiranno, nel loro complesso, a mettere a fuoco unitariamente l'insieme dei rapporti tra Stato, regioni e Unione europea.

Per quanto riguarda la politica degli spazi, anche in tale settore prosegue uno sforzo di potenziamento e razionalizzazione delle strutture, nell'intento di porre a disposizione di ciascun deputato, e delle relative strutture di supporto, quegli spazi che costituiscono condizione essenziale per un corretto e proficuo espletamento dell'attività parlamentare. L'attribuzione, sul finire del 2001, di 575 uffici a palazzo Marini ha consentito di raggiungere l'obiettivo dell'attribuzione di uno spazio individuale a tutti i deputati, che ha assunto rilievo centrale nell'azione amministrativa degli ultimi anni.

Nel quadro del criterio ispiratore della politica degli spazi, organizzati secondo la specializzazione degli stessi, in base alla quale palazzo Montecitorio è destinato alla funzione legislativa e di rappresentanza, si è ora mirato a decongestionare le situazioni di maggiore criticità nel palazzo medesimo, prevedendo la sistemazione al quinto piano degli uffici di pertinenza delle Commissioni parlamentari e il trasferimento a palazzo Theodoli del servizio studi. Il collegamento tra quest'ultimo e le Commissioni parlamentari sarà assicurato attraverso la realizzazione, da parte del provveditorato alle opere pubbliche, di un sottopasso di collegamento tra palazzo Montecitorio e palazzo Theodoli, con auspicabile estensione del collegamento al palazzo ex Banco di Napoli.

Nel prossimo periodo inizieranno i lavori di riqualificazione delle sale adiacenti la sala del Mappamondo, destinate ad

ospitare l'aula e gli uffici della I Commissione. Una serie di altri interventi di adattamento degli spazi ha poi riguardato il palazzo dei gruppi, nel quale sono state effettuate significative opere di messa a norma e di riqualificazione degli impianti, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ripristino e fornitura di nuove reti. Sono stati, inoltre, avviati lavori, la cui conclusione è ormai prossima, per la realizzazione della nuova sede da destinare alle agenzie di stampa nell'ex sala della CIT presso l'ingresso principale di palazzo Montecitorio e per l'ulteriore razionalizzazione dei servizi di ristorazione anche attraverso la creazione del nuovo spazio di gastronomia veloce al piano terra dello stesso palazzo. Anche i servizi bancari e di viaggi saranno interessati da tale attività: dopo l'apertura di nuovi sportelli bancari e di una nuova sede dell'agenzia CIT presso il palazzo ex Banco di Napoli, avvenuta nel corso del 2001, i prossimi mesi vedranno a palazzo Montecitorio la riqualificazione degli uffici bancari situati al piano aula ed il completamento dell'allestimento di nuovi spazi per l'agenzia CIT presso la galleria dei Presidenti.

Per quanto concerne l'area del parcheggio di via della Missione, vi è senz'altro l'esigenza di una riqualificazione dell'intera area e anche nell'ambito del comitato per la tutela del patrimonio artistico è stata, pertanto, valutata l'opportunità di procedere ad uno studio di fattibilità di tutte le possibili soluzioni che dovranno, comunque, possedere un eccezionale pregio architettonico ed essere realizzate d'intesa con le istituzioni interessate.

Infine, va ricordata la definizione di diversi progetti di riqualificazione impiantistica riguardanti gli ambienti di vicolo Valdina, che il provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio si è impegnato a presentare entro l'anno.

Circa l'infrastrutturazione informatica, in questo settore la Camera ha prodotto uno sforzo di infrastrutturazione di rilevante ampiezza, con lo scopo di mettere a disposizione dell'attività parlamentare, in un periodo di grande e rapida innovazione

tecnologica, tutte le potenzialità da quest'ultima offerte. Una volta completati gli interventi attualmente in fase di elaborazione, è possibile dire che l'istituzione parlamentare si troverà in questo settore in una posizione di avanguardia, con ricadute ed effetti positivi destinati a manifestarsi in un periodo che va ben al di là dell'esercizio in corso.

Nel prossimo periodo si procederà, secondo quanto già previsto, alla dotazione degli uffici dei deputati di postazioni informatiche fisse.

È stata altresì completata l'applicazione relativa all'arricchimento della scheda Internet deputati, posta attualmente in preesercizio sul sito di sviluppo della Camera, al fine di consentire un pieno ed esaustivo rodaggio delle nuove procedure informatiche, ed è stata portata a termine la prima fase di sperimentazione delle funzioni di firma digitale di cifratura – decifratura di documenti inerenti all'infrastruttura tecnica PKI della Camera.

Sono inoltre in corso di elaborazione alcuni importanti progetti pilota, tra i quali si ricordano quello relativo alle nuove forme di comunicazione verso l'esterno (attraverso *e-mail*, fax, sms e messaggi vocali), quello inerente al servizio di newsletter su Internet e quello per la trascrizione assistita mediante riconoscimento vocale.

Per quanto concerne altre funzionalità che riguarderanno tutti i deputati, sono state pienamente attivate le convenzioni per l'accesso ad alcune banche dati di interesse generale, mentre sono in fase di conclusione i contatti con il Ministero dell'economia per concordare le modalità di consultazione della banca dati delle Gazzette Ufficiali *on line* curata dal Poligrafico dello Stato.

Non si può, infine, non far menzione dello sforzo di assoluto rilievo che è stato richiesto alla Camera dagli avvenimenti dell'11 settembre 2001. Essi hanno reso necessario un ulteriore adeguamento e rafforzamento delle procedure di sicurezza. Il periodo successivo al mese di settembre ha così visto un potenziamento dei dispositivi di sicurezza, il che, natu-

ralmente, ha comportato anche taluni maggiori oneri di carattere finanziario, senza che ciò abbia, tuttavia, indotto una qualche contrazione del rilevante flusso di visitatori delle sedi della Camera. In base ai dati registrati nel 2001, anno nel quale si sono contati più di 200 mila accessi nei palazzi della Camera, e nei primi tre mesi di quest'anno, nei quali tale accessi sono risultati pari a circa 60 mila, è infatti possibile dire che il rafforzamento delle procedure di sicurezza è avvenuto senza ledere in alcun modo il fondamentale valore, che permane intatto in tutta la sua estensione, dell'apertura dell'istituzione parlamentare rispetto alla società nel suo complesso.

Gli interventi innanzi esposti, sia quelli già definiti sia quelli ancora in via di completamento, costituiscono, nella cornice delle generali compatibilità di bilancio, un insieme di misure volte a migliorare in modo organico e strutturale le condizioni di lavoro dei deputati e dei gruppi parlamentari, anche attraverso l'implementazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa che rappresenta un supporto, secondo quanto delineato nella già citata Relazione sullo stato dell'amministrazione per il 2001. Nella definizione delle direttive che presiedono al complesso di questi interventi, il Collegio dei questori ritiene tuttavia fondamentale, come già avvenuto nella discussione del bilancio interno dell'anno scorso, valorizzare nel modo più adeguato il contributo ed i suggerimenti che da ciascun deputato e da ogni gruppo parlamentare potranno venire nel corso del dibattito sul presente documento, nella convinzione che solo in tal modo potrà svilupparsi un'efficace azione improntata alle necessità di questa istituzione.

Dopo aver tratteggiato le principali linee direttrici degli obiettivi dell'attività amministrativa, riteniamo opportuno fornire anche alcune indicazioni in ordine a specifiche questioni, che sono state sollevate nel corso della discussione sul bilancio 2001, con particolare riferimento agli ordini del giorno approvati in quell'occasione.

Per quanto attiene all'ambito della comunicazione, nel corso della discussione sul bilancio 2001, l'onorevole Ruzzante ha auspicato lo sviluppo delle trasmissioni satellitari per trasmettere anche sedute delle Commissioni. Analogamente, l'onorevole Nespoli ha chiesto di potenziare l'uso del canale satellitare della Camera, rendendo note all'esterno una serie di attività poco conosciute, quali il rapporto con il mondo scolastico, le iniziative culturali e le pubblicazioni.

In materia, il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, costituito nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, ha svolto un'ampia istruttoria sui temi concernenti la comunicazione istituzionale della Camera. Tra i temi maggiormente al centro dell'attenzione, vi sono quelli relativi alle modalità di trasmissione televisiva delle sedute ed al sito Internet. Nel corso dei lavori del Comitato è emerso che il settore delle comunicazione televisiva appare suscettibile di innovazioni. Il canale televisivo della Camera potrebbe essere trasformato con un vero e proprio palinsesto di programmazione, ad esempio per diffondere via satellite, oltre alla diretta di tutte le sedute dell'Assemblea, alcune sedute di Commissione, nonché cerimonie, convegni o eventi istituzionali. Resterebbero da definire gli indirizzi con cui divulgare al grande pubblico programmi informativi sull'attività dell'istituzione parlamentare e dei singoli deputati.

Per quanto concerne il sito Internet, è stato istituito dall'amministrazione un apposito gruppo di lavoro per sviluppare un prototipo di nuovo sito Internet. Il gruppo ha già predisposto un programma di presentazione del prototipo con le strutture responsabili e i soggetti interessati al fine di dettagliare le opzioni possibili. L'entrata a regime delle innovazioni potrà intervenire entro la fine del 2002.

Il Comitato per la comunicazione, sotto la presidenza dell'onorevole Fiori, ha esaminato nel corso di una serie di audizioni svoltesi tra il dicembre del 2001 e il marzo 2002, tra l'altro, la possibilità di diffusione via Internet dei lavori delle Commissioni.

Nell'ambito di queste problematiche, le modalità di registrazione delle sedute delle Commissioni richiederanno la definizione di criteri di pianificazione (rotazione tra le Commissioni, preferenza alle sedute dedicate a tematiche di stretta attualità), nonché il potenziamento delle infrastrutture tecniche necessarie per le riprese televisive e la predisposizione di sedi attrezzate per le sedute destinate alla trasmissione e consentirà di utilizzare il segnale sia per la trasmissione televisiva satellitare che tramite il sito Internet.

Nel corso della discussione sul bilancio 2001, l'onorevole Bianco ha sottolineato l'importanza del tema dell'unificazione dei punti di documentazione tra la Camera ed il Senato, al quale avevamo fatto cenno nella relazione introduttiva. Al progetto di un unico grande centro bibliografico tra i due rami del Parlamento stanno lavorando le amministrazioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, che hanno avviato il processo di integrazione funzionale tra le rispettive biblioteche. Nel corso di definizione di questo progetto comune è intervenuto lo stanziamento previsto dall'articolo 52, comma 38, della legge finanziaria del 2002, che, al fine di consentire ai cittadini l'accesso gratuito attraverso la rete Internet all'importante patrimonio della documentazione parlamentare, ha disposto uno stanziamento triennale per un importo pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, allocato al capitolo 5 del bilancio della Camera dei deputati. La norma in questione individua, in particolare, nell'accesso alle raccolte storiche degli atti parlamentari ed al patrimonio delle biblioteche e degli archivi storici del Parlamento uno degli obiettivi di maggior rilievo del programma.

L'amministrazione della Camera, che in questi anni, nell'ambito della sua biblioteca, ha studiato e sviluppato alcuni importanti progetti di conversione digitale delle proprie raccolte, inclusa quella degli atti parlamentari, nonché dei cataloghi del suo prezioso patrimonio librario e documentario, ha messo a disposizione questi

studi per elaborare un programma organico comune in corso di discussione con i servizi del Senato della Repubblica.

A questo proposito, ricordiamo che il 31 maggio 2002 è stata attivata una presentazione, da parte del Presidente della Camera, della sezione del sito Internet dedicata all'archivio storico, che contiene le schede guida illustrative di tutti i fondi conservati e gli inventari dei fondi finora informatizzati. In particolare, si tratta della documentazione relativa all'Assemblea costituente, alla Consulta nazionale, ad alcune Commissioni d'inchiesta istituite dalla Camera durante il periodo del Regno d'Italia, al Parlamento napoletano del 1848-1849.

La caratteristica innovativa offerta dal sito è la possibilità di consultazione *online* di oltre 85 mila immagini che riproducono i documenti contenuti nei fondi informatizzati. Il sito sarà progressivamente completato trasferendo in rete sia gli inventari analitici di altri fondi posseduti sia l'immagine degli incartamenti relativi ai disegni di legge presentati nel periodo di attività della Camera subalpina e del Regno d'Italia.

Infine, ricordiamo che dal 25 marzo 2002 la libreria della Camera si è trasferita dalla precedente sede di via degli Uffici del Vicario per occupare nuovi spazi nel complesso di palazzo Marini, con ingresso al pubblico in via del Tritone.

Per quanto riguarda i lavori e gli spazi, ricordiamo che l'ordine del giorno Ruzante ed altri richiedeva la ristrutturazione e messa a norma del palazzo dei gruppi parlamentari. Nel corso della discussione sul bilancio, l'onorevole Boccia ha poi posto la questione della ristrutturazione della facciata dell'edificio a fianco di palazzo Montecitorio.

Quanto ai lavori presso il palazzo dei gruppi, all'inizio della legislatura sono state effettuate numerose opere finalizzate alla messa a norma degli impianti e per l'adattamento degli spazi in base alle esigenze manifestate. L'intervento sulla facciata dell'edificio auspicato dall'onorevole Boccia sta per essere realizzato dal provveditorato alle opere pubbliche del Lazio.

L'onorevole Boccia ha inoltre chiesto di eliminare il groviglio di fili nel cortile della Camera: al riguardo, è stato avviato l'intervento di bonifica della chiostrina centrale del secondo piano di palazzo Montecitorio, ed un'analogha opera sarà avviata presso il palazzo dei gruppi.

L'onorevole Nespoli, nel corso della discussione sul bilancio 2001, ha chiesto di definire gli spazi per i fumatori. Nell'ambito di un programma predisposto dall'amministrazione, le cui spese sono state approvate dal Collegio dei questori, è stata prevista — come a suo tempo ricordato anche dal questore Manzini, in sede di replica — la realizzazione di 35 zone fumatori nei palazzi della Camera. Il 2002 sarà contrassegnato dalla realizzazione di 11 delle predette zone, che si aggiungono alle 4 già realizzate in via sperimentale a palazzo Montecitorio. In particolare, a palazzo Montecitorio ne saranno realizzate altre 4 al quarto piano — in aggiunta alle due già esistenti —, in modo da coprire tutta l'area di pertinenza delle Commissioni, ed una nella sala stampa; a palazzo San Macuto, saranno invece installate 6 zone, una per ogni piano dal secondo al quinto e due al sesto, presso il ristorante; i lavori hanno avuto inizio il 22 aprile. Il completamento del programma è prevista per il 2003.

Nell'ambito dei lavori in corso, ricordiamo quelli relativi alla realizzazione dei locali per lo svolgimento di un servizio di gastronomia veloce, che si inserisce nel quadro della costante attenzione nei confronti del più generale tema della ristorazione, al fine di migliorare il servizio reso a palazzo Montecitorio.

Gli onorevoli Boccia e Boato hanno ricordato, nel corso della discussione sul bilancio, il problema dei parcheggi. La situazione dell'area attualmente destinata a parcheggio in via della Missione è anche all'attenzione del Comitato per la tutela del patrimonio artistico della Camera, che ha effettuato un sopralluogo volto a definire le prospettive per un intervento complessivo di riqualificazione. Si è, quindi, determinato di procedere ad uno studio di fattibilità di tutte le possibili soluzioni che,

comunque, dovranno essere di eccezionale pregio architettonico e da realizzare d'intesa con il comune di Roma. A tale proposito è stato acquisito nel mese di aprile uno studio sullo stato archeologico dell'area al fine di verificare, anche in base ad un'attenta valutazione delle fonti storico-cartografiche, l'effettiva possibilità di rinvenimenti di pregio in occasione di eventuali scavi.

Nell'ordine del giorno Patria ed altri si sollecitava un intervento sul comune di Roma per rimuovere le condizioni di pericolo per i bidoni su piazza del Parlamento. A questo fine, nel dicembre 2001 i deputati questori, d'intesa con il sindaco di Roma, hanno costituito un gruppo di lavoro informale composto da rappresentanti delle amministrazioni della Camera e del comune per l'esame delle questioni relative alla mobilità dei deputati nel centro storico e, in particolare, nelle aree limitrofe il palazzo Montecitorio. Il gruppo di lavoro, nel corso di varie riunioni, ha esaminato alcune soluzioni per la sostituzione degli attuali dissuasori di traffico in travertino, che delimitano l'area pedonale di piazza del Parlamento, con altri sistemi meno pericolosi come, ad esempio, colonnine in ghisa unite da catene. Poiché il comune ha recentemente preannunciato l'avvio di un intervento di generale riqualificazione di piazza del Parlamento, che prevede anche una definitiva soluzione per le aree pedonali della piazza, si profila il rischio che i tempi di installazione delle colonnine vengano a sovrapporsi ai lavori di riqualificazione della piazza. Pertanto, sono attualmente in corso ulteriori contatti con il comune affinché provveda, quanto prima, a collocare, in via provvisoria, un sistema di dissuasione del traffico costituito da fioriere.

Quanto all'infrastrutturazione informatica, l'ordine del giorno Patria n. 6 richiedeva l'apprestamento di forniture e servizi informatici per tutti i deputati: personal computer, portatile e fisso; arricchimento delle schede personali sul sito Internet della Camera; servizi di comunicazione verso gli elettori e di *newsletter*. Le stesse richieste, veramente articolate, sono state

avanzate nel corso della discussione dagli onorevoli Bianco e Ruzzante; al riguardo, nella relazione introduttiva al bilancio 2001, avevamo ricordato le decisioni del Collegio dei questori, relative alla fornitura di personal computer portatile e relativi accessori, nonché di postazioni informatiche fisse, con relativi servizi di supporto per gli uffici dei deputati. In sede di replica, il questore Ballaman ha ricordato come tali decisioni rappresentassero l'esito di un'analisi approfondita, volta a definire gli standard delle postazioni informatiche dei deputati per l'intera legislatura.

Sulle altre questioni, il questore Ballaman, sempre in sede di replica, ha avuto modo di precisare che il collegio aveva approvato i seguenti progetti: un progetto volto ad arricchire l'attuale scheda personale dei deputati con informazioni relative, in particolare, all'attività svolta, ai progetti di legge, agli atti di sindacato ispettivo presentati, agli interventi nel corso dell'esame di progetti di legge, inserendo gli opportuni *link* ai documenti parlamentari; un progetto volto a fornire ai deputati avanzati strumenti informatici quali *e-mail*, fax, SMS e messaggi vocali; un progetto pilota per un servizio di *newsletter* che dia notizia sull'attività della Camera, attraverso un messaggio *e-mail* contenente brevi informazioni e *link* ai principali nuovi testi pubblicati sul sito della Camera.

Per quanto concerne le dotazioni degli uffici dei deputati di postazioni informatiche fisse, al fine di poter corrispondere sollecitamente a questa esigenza il Collegio dei questori ha deliberato, nella riunione dell'8 maggio scorso, l'adesione alla convenzione che sarà attivata dalla Consip per le pubbliche amministrazioni, in esito alla procedure di gara in corso di svolgimento, condizionando la stessa ad una quanto mai celere realizzazione della fornitura. Alle dotazioni informatiche si sono aggiunte iniziative volte ad assicurare l'attività di formazione informatica per i deputati come richiesto dal già citato ordine del giorno Patria. La stessa richiesta è stata avanzata nel corso della discussione

dagli onorevoli Nespoli, Ruzzante e Boccia. In sede di replica, il questore Ballaman ha preannunciato la predisposizione di un programma di corsi di formazione rivolto ai deputati.

Quanto all'arricchimento delle schede Internet dei deputati, l'applicazione è stata completata ed attualmente è in preesercizio sul sito di sviluppo della Camera, al fine di consentire un esaustivo rodaggio delle nuove procedure informatiche e di effettuare, da parte degli uffici competenti, le ultime verifiche e messe a punto dei contenuti, prima dell'entrata in operatività.

Gli onorevoli Ruzzante e Boccia, nel corso della discussione sul bilancio, hanno poi auspicato modifiche del sistema di votazione elettronica, al fine di garantire la certezza delle votazioni. Al riguardo, è stato predisposto uno studio di tipo tecnico-economico, che ha condotto ad un'analisi di fattibilità di alcune soluzioni, atte a garantire la personalità del voto. Le soluzioni saranno esaminate ed approfondite dall'Ufficio di Presidenza.

Sulla condizione dei deputati, l'ordine del giorno Nespoli ed altri n. 1 sollecitava l'equiparazione di *status* tra deputati e senatori. A ciò si è provveduto mediante la predisposizione di interventi sottoposti al Collegio dei deputati questori e successivamente approvati dall'Ufficio di Presidenza.

Durante la discussione sul bilancio, l'onorevole Patria ha poi sollecitato la tutela del rango di deputati ed ex deputati nelle pubbliche manifestazioni. Al riguardo, abbiamo concordato, in sede di replica, circa l'opportunità di valorizzare la figura del deputato.

Nella legislatura in corso, come in quella precedente, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di dotare tutti i deputati di un apposito distintivo di riconoscimento; gli uffici hanno anche effettuato una serie di interventi su tutti gli organi competenti in ambito nazionale per la tutela del rango dei deputati nelle manifestazioni pubbliche.

L'amministrazione ha, altresì, comunicato al Ministero dell'interno, al fine di darne la più ampia diffusione agli uffici centrali e periferici, la decisione dell'Uffi-

cio di Presidenza della Camera dei deputati in merito al distintivo di riconoscimento per i deputati in carica. È, altresì, in corso l'istruttoria relativa ai vari aspetti conseguenti all'introduzione di una fascia per i deputati e, tramite gli uffici, si stanno prendendo contatti con gli altri organi costituzionali e con il Ministero dell'interno ai fini delle necessarie intese.

Quanto al problema della tutela del rango degli ex deputati, anch'esso sollevato dall'onorevole Patria e sul quale pure abbiamo manifestato in sede di replica la nostra attenzione, il Collegio dei questori sta valutando, per sottoporli all'Ufficio di Presidenza, i profili giuridici connessi all'attribuzione di titoli, quali quelli di deputato «emerito» o «anziano», indicati dall'onorevole Patria.

Quanto ai gruppi, l'ordine del giorno Ruzzante ed altri n. 3 richiedeva l'aumento delle risorse finanziarie a disposizione dei gruppi stessi e, durante la discussione, l'onorevole Nespoli ha sollecitato la tempestiva corresponsione del contributo ai gruppi per la stabilità del posto di lavoro.

Per il primo profilo, nel corso del 2001 è stato incrementato il contributo unico ed istituito un nuovo contributo per il personale di segreteria dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto. A tal fine sono stati adeguati gli stanziamenti di bilancio; per il secondo profilo, nel corso del mese di novembre del 2001, si sono concluse le procedure per l'assegnazione dei dipendenti dei gruppi per i quali la Camera eroga un contributo a garanzia della stabilità del posto di lavoro.

Sono state poi poste talune singole questioni.

L'ordine del giorno degli onorevoli Acquarone e Patria n. 2 richiedeva l'avvio di una riflessione sul sistema della tutela giurisdizionale interna e l'onorevole Patria, nel corso della discussione sul bilancio, ha evidenziato la necessità che siano decisi tutti i ricorsi pendenti. Devo fare presente che la Commissione giurisdizionale presieduta dall'onorevole Nitto Francesco Palma ha svolto un eccellente lavoro, eliminando un notevole arretrato, che purtroppo rap-

presentava la preoccupazione che è stata manifestata nell'ambito del dibattito relativo al bilancio del 2001.

Quanto alle riflessioni sollecitate in ordine alla tutela giurisdizionale interna e alle eventuali modifiche relative alla procedura, facciamo presente che, come già rilevato dalla collega Manzini, in replica alla discussione del bilancio interno riferito all'esercizio precedente, la modifica delle disposizioni concernenti la tutela giurisdizionale dei dipendenti della Camera è materia sottoposta alla contrattazione collettiva, come prevede anche formalmente il protocollo delle relazioni sindacali alla Camera dei deputati. Quasi tutte le associazioni sindacali dei dipendenti hanno presentato, nelle piattaforme riferite al periodo contrattuale in corso, considerazioni riferite alla materia della tutela giurisdizionale interna e, all'esito della contrattazione, si potranno valutare le più idonee iniziative.

Sul punto relativo alle dotazioni di personale, l'ordine del giorno Patria ed altri n. 4 invitava ad affrontare le carenze delle officine. A questo proposito, si ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha approvato nel marzo del 2002 il documento di verifica annuale del piano di reclutamento per il triennio 2001-2003. In tale sede, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato che anche per i reparti di servizi radiofonici e televisivi e barberia siano avviate già nel corso del 2002 le relative procedure di reclutamento. Le stesse dovrebbero concludersi nel primo quadrimestre del 2003.

Per i reparti impianti ed interventi elettrici e interventi edili, nelle more dell'attivazione delle relative procedure previste per il 2003, si è invece ravvisata la possibilità del ricorso all'istituto del lavoro interinale e il 27 marzo scorso il Collegio dei questori ha autorizzato, nel concreto, l'attivazione dell'istituto, che sarà utilizzabile, oltre che per i reparti considerati dal piano di reclutamento, anche per i reparti condizionamento e riscaldamento, oltre che per i collaboratori.

L'onorevole Patria, durante la discussione sul bilancio 2001, ha poi prospettato l'esigenza di migliorare l'impiego delle gi-

cenze del fondo di solidarietà per i deputati. In sede di replica, avevamo fatto presente che il Collegio dei questori, nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 11 del regolamento del fondo di solidarietà e delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza in materia, aveva già dato mandato agli uffici di individuare le forme più appropriate di impiego delle risorse in relazione alla natura del fondo stesso.

Posso precisare che gli uffici hanno già proceduto ad una istruttoria in ordine alla consistenza del fondo ed alla modalità degli impieghi attualmente in essere, ed hanno rilevato la necessità di individuare un impiego delle risorse confacente all'evoluzione normativa in materia di risparmio e di investimento. La documentazione relativa è già stata esaminata il 6 febbraio scorso dai deputati questori, che hanno deciso di nominare un consulente al quale la citata documentazione è stata inviata per un'adeguata istruttoria tecnico-finanziaria in relazione alle definizioni degli obiettivi relativi all'impiego dei fondi.

L'onorevole Patria, durante la discussione sul bilancio 2001, ha altresì prospettato l'opportunità della collocazione della bandiera italiana in tutti gli uffici della Camera. In sede di replica, abbiamo ricordato che attualmente le bandiere sono già collocate negli uffici dei titolari di incarichi istituzionali, in aggiunta a quanto già fatto per gli uffici di titolari di organi istituzionali della Camera e con riferimento all'ipotesi di dotare tutti gli uffici degli onorevoli parlamentari di una bandiera nazionale.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sia consentito rivolgere un sentito ringraziamento, da parte del Collegio dei questori, in particolare al Segretario generale, dottor Zampetti, ai vice segretari generali, ai capi servizio, al personale tutto della Camera dei deputati per l'impegno di lavoro da loro costantemente svolto, affinché l'amministrazione continui a portare avanti la sua attività, con trasparenza, nell'interesse del legislatore e del paese.

Vorrei infine comunicare che, per quanto concerne il conto consuntivo della Camera, rinvio alla relazione, rimanendo

a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero emergere dal dibattito (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Colucci, la ringrazio a nome della Presidenza per questa illustrazione esauriente ed approfondita del bilancio e, insieme a lei, ringrazio anche i deputati questori.

È iscritto a parlare l'onorevole Gerardo Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, signori questori, onorevoli colleghi, ho sempre ritenuto questo appuntamento particolarmente importante, dal momento che non sono molte le occasioni nelle quali possiamo riflettere sul Parlamento, sulla sua organizzazione ed anche sul ruolo che esso riveste all'interno delle istituzioni della nostra Repubblica.

Non posso che apprezzare, questore Colucci e colleghi Ballaman e Manzini, l'impostazione limpida che è stata data all'illustrazione del bilancio. A me pare evidente innanzitutto una novità, che è quella cronologica: avvicinare alla data del 30 aprile la presentazione del bilancio rappresenta già di per sé il mantenimento di un impegno assunto nel precedente dibattito. Ma, al di là di questo aspetto formale, che comunque dimostra una sensibilità particolare del Collegio dei questori, mi pare evidente che l'impostazione segue delle linee molto precise, molto chiare e da me condivise: conferire alla Camera dei deputati un assetto rivolto innanzitutto a fornire sostegno all'azione legislativa dei parlamentari, sostegno che viene offerto con una notevole ampiezza di visioni, non solo seguendo l'evoluzione delle esigenze personali dei parlamentari, ma anche aprendo nuovi spazi di relazioni e di rapporti con altre istituzioni. Si tratta di un dato, a mio avviso, particolarmente importante.

Vi è poi l'altro pilastro — tale lo definirei — dell'attività che voi, signori questori, avete impostato, quello del contatto con la società. Mi è piaciuta anche la sottolineatura, da parte di tutti voi questori, dell'importanza che riveste il rap-

porto con i giovani. Non può che far piacere constatare l'aumento della partecipazione dei giovani che vedo sempre attenti e ai quali, forse, sarebbe opportuno offrire qualche supporto, affinché non passi la memoria, affinché, oltre all'immagine di un edificio storico, che suggestiona, venga consegnato loro anche qualche strumento con il quale approfondire il significato e il valore dell'istituzione.

Non ho molto da suggerire per quanto riguarda le linee di condotta e gli indirizzi che avete scelto e che contengono anche elementi di novità, nella continuazione di un'opera che era stata già avviata nel passato (e lei, questore Colucci, era stato uno dei protagonisti dell'avvio della modernizzazione della nostra struttura parlamentare). Mi permetterò di dare soltanto qualche suggerimento. Mi sembrerebbe, ad esempio, di grande importanza far capire ai giovani chi siano quei muti personaggi che stanno nei nostri ambulatori e sono i rappresentanti della storia parlamentare — parlo delle statue — attraverso, ad esempio, un'illustrazione storica, piccole e succinte frasi che potrebbero rievocare la storia.

Mi sembra, tra l'altro, di grande importanza — vorrei, a questo punto, fare un'ulteriore lode, ma non vorrei esagerare nelle lodi, perché potrebbero sembrare piaggerie — l'accuratezza con la quale avete risposto alle nostre richieste, ai nostri ordini del giorno. Non sempre capita di ricevere da altri organismi risposte così puntuali. Le vostre risposte sono state attente, accurate; diciamo pure che è la dimostrazione di una sensibilità particolare.

Devo anche ringraziare personalmente per l'accento posto sulla collaborazione con il Senato per la creazione del centro bibliografico. A questo riguardo, è necessario fare una riflessione più ampia rispetto a quella già svolta; offrire questi strumenti di consultazione, dare la possibilità di conoscere, non solo ciò che accade quotidianamente, ma anche la storia parlamentare, significa, non solo rafforzare lo spirito della democrazia, ma anche aiutare la storiografia del nostro paese. Molte volte accade, infatti, di leggere libri

di storia scritti su altri libri di storia o — come è accaduto di recente — su sentenze giudiziarie. Ma forse — basti pensare alla assurda tesi del doppio Stato — leggendo la storia attraverso gli atti parlamentari, si comprenderebbe che in questa nostra Repubblica — precedentemente vi è stato un intenso scontro ideologico, politico e culturale, ma tutto si è svolto attraverso l'unica costante preoccupazione di rafforzare la democrazia nel nostro paese — si potrebbero anche eliminare una serie di *idola tribus* — avrebbe detto Bacone —, di *idola fori*, ossia di alcuni luoghi comuni che corrono. Ecco perché il lavoro svolto da voi questori va al di là dell'aiuto materiale fornito ai deputati; è un contributo che date a noi ma anche alla cultura del paese. Da questo punto di vista mi sembra di grande importanza l'attività svolta, signor Presidente, anche dalla Presidenza. Credo che i rapporti stabiliti con gli altri Parlamenti nazionali — attività che voi supportate anche con queste relazioni — e con l'Unione europea da parte della Camera dei deputati e dal Senato siano indubbiamente un contributo rilevante ed importante per far sì che il Parlamento mantenga in pieno il suo ruolo centrale all'interno delle istituzioni.

Il centro bibliografico è un acquisto di grande rilievo. Vorrei sottolineare anche la cura che avete posto, come esempio di consapevolezza della modernità dell'impostazione alla informatizzazione, a tutti gli strumenti necessari (ci avete fornito i computer ed altre ipotesi vengono valutate). Mi pare di grande importanza anche la cura che state ponendo — lo abbiamo sentito poco fa — alla creazione della televisione digitale che potrebbe diventare uno strumento che rende ancora più evidente il ruolo e l'azione svolta dal Parlamento.

Mi fermo qui. Non posso che apprezzare la vostra azione, non posso che affermare che avete svolto un buon lavoro; riconoscerlo è cosa buona e giusta. Quindi sottolineo il mio apprezzamento.

Vorrei dedicare qualche minuto ad una riflessione più generale su ciò che il Parlamento deve rappresentare nella vicenda

politica del nostro paese. Questi apparati cui avete dato vita, queste strutture portanti ed importanti di sostegno al lavoro parlamentare, rischiano, talvolta — non certo per vostra responsabilità —, di diventare apparati senza qualità se non vi è un'azione politica — da parte di tutti, maggioranza ed opposizione — che dia senso all'istituzione parlamentare.

Voi mi perdonerete una piccola incursione a carattere politologico, ma credo vi sia un ragionamento da svolgere. Allorquando si è discusso, con grande impegno, su di un provvedimento la cui discussione proseguirà domani, quello sulla procreazione medicalmente assistita, si è fatta largo, nei miei pensieri, una riflessione sulla quale ho meditato: noi abbiamo bisogno di uno spazio comune.

I politologi dicono che, oggi, c'è difficoltà a ritrovare ciò che si chiama etica pubblica; e tutti concordano nell'affermare che l'unico modo per riconoscersi — tutti — in un'etica pubblica, è quello di creare uno spazio per la discussione. Questa è una tesi che prevede, appunto, l'ambito del dialogo argomentato come momento in cui si confrontano le varie posizioni e si giunge alla deliberazione.

Da qui l'importanza del Parlamento! Quale altro luogo, più alto del Parlamento (della Camera dei deputati per quanto ci riguarda), dove noi costruiamo uno spazio comune, per il confronto? Naturalmente, per essere costruito, questo spazio comune ha bisogno di comportamenti adeguati della maggioranza e dell'opposizione, le quali debbono rifarsi non ad una sorta di palleggio di responsabilità, ma ad uno sforzo comune per migliorarsi reciprocamente. Vi è interdipendenza tra la qualità della destra, o del centrodestra, e quella del centrosinistra, fra la qualità della maggioranza e quella dell'opposizione: dobbiamo renderci conto che se la prima è scarsa, ciò si ripercuote negativamente sulla seconda.

Noi non abbiamo alcuna intenzione di far cadere il lavoro che deve essere rivolto al bene comune (uso un termine ormai desueto); però, c'è bisogno di rifarsi ad alcuni principi, ad alcuni riferimenti —

uno dei quali è capire che la storia del nostro paese non è cominciata con la vittoria di una maggioranza (la storia del nostro paese viene, ormai, da lontano) —, c'è bisogno di ritrovarsi nei principi costituzionali, c'è bisogno di rendersi conto che il Parlamento si trova a dover affrontare una fase che richiede di scrivere nuove regole.

In particolare, il Parlamento deve confrontarsi, oggi, con quella che viene definita la crisi della democrazia maggioritaria: la nostra Costituzione, infatti, è stata scritta con un certo spirito, con l'idea dei partiti come punti forti della costruzione della democrazia ed anche con criteri ispirati al proporzionalismo.

Ebbene, se vuole avere un suo ruolo, se vuole svolgere la sua funzione di spazio pubblico per il dialogo e per un'azione ispirata ai principi, il Parlamento non può essere incline a derive plebiscitarie e non può piegarsi a logiche carismatiche o di populismo presidenzialista, ma deve continuare ad essere considerato, anche nella cultura politica del nostro paese, quale è stato scritto nella nostra Costituzione: l'elemento centrale, il luogo nel quale si trovano le soluzioni (e sia ben chiaro che le soluzioni ragionate, oltre all'efficienza, danno anche efficacia alle scelte operate).

Qui mi fermo perché, altrimenti, il discorso mi porterebbe lontano. Ho voluto fare questa premessa proprio perché credo che, con il buon lavoro da voi fatto, abbiate creato i presupposti affinché, in questo Parlamento, si possa sviluppare un confronto di livello adeguato alle grandi scelte che dovremo operare, un confronto che sia in grado di uscire dal ping-pong delle accuse reciproche, che — insisto su un concetto difficile, forse, da acquisire — cerchi la verità nelle cose, a cominciare dall'economia per finire alle istituzioni e, soprattutto, che riaffermi il valore di ciò per cui vi state battendo, anche come questori, e che dà forza e supporto concreto e materiale al Parlamento affinché questo svolga la sua funzione.

Ho visto novità nei vostri documenti ed ho letto anche la relazione predisposta dal Segretario generale.

Anch'io mi associo all'apprezzamento per il segretario generale, per tutti i funzionari, per tutto il personale della Camera, perché svolgono un eccellente lavoro. La loro capacità — senza fare tante discussioni sulla flessibilità — di adeguarsi alle vicende che mutano nel tempo e la rapidità con la quale sono state operate alcune scelte, alcuni adattamenti, sono la dimostrazione di un'alta qualità del personale della Camera, che deve essere salvaguardata. Una qualità che deve essere rispettata, nell'imparzialità del loro operato, nella capacità, che loro hanno, di fornirci strumenti importanti, come abbiamo visto nella V Commissione, nella quale io opero con il supporto adeguato.

Un apprezzamento lo rivolgo anche al Presidente della Camera e ai suoi Vicepresidenti. Talvolta ci sono delle impazienze e anche delle dialettiche che non dovrebbero mai esserci, però voglio dare atto al Presidente e ai Vicepresidenti della loro conduzione imparziale e serena di questa Camera.

Credo che noi, dalla maggioranza all'opposizione, dovremo essere all'altezza del compito che i nostri questori ci stanno chiamando a svolgere, offrendoci strumenti adeguati per poterlo fare. Dobbiamo rafforzare la cultura politica, dobbiamo rafforzare la forza del confronto con argomentazioni solide, tenendo presente che la democrazia sempre, nella storia non solo italiana, ma anche dell'Europa, è stata difesa quando il Parlamento è stato forte. Tutto ciò che rafforza il Parlamento rafforza la democrazia del nostro paese (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Gerardo Bianco. Un ringraziamento non formale, questa volta, per l'equilibrio e la saggezza con la quale ha voluto aprire questo dibattito.

È iscritto a parlare l'onorevole Mario Pepe. Ne ha facoltà.

MARIO PEPE. Signor Presidente, onorevoli questori, colleghi, vorrei iniziare questo mio breve intervento sul bilancio della Camera facendo anzitutto osserva-

zioni strettamente attinenti alla mia professione di medico. In proposito, devo dire di aver apprezzato la struttura sanitaria attualmente organizzata all'interno della Camera. In particolare ho avuto modo di ascoltare i pareri favorevoli espressi dai colleghi di varie parti politiche in merito al lavoro svolto dai questori per l'istituzione di un efficiente servizio di pronto soccorso presso palazzo Marini, dove sono collocati sia gli uffici sia alcune sale per lo svolgimento di convegni e conferenze.

Vedete, la Camera dei deputati è una cittadella dove vivono circa tremila persone, senza considerare che ci sono dei frequentatori abituali: le scolaresche, che ci sono quasi tutti i giorni, i giornalisti, le associazioni. Quindi, aver potenziato il servizio di pronto soccorso è stata un'idea saggia. Pur tuttavia, devo fare alcune precisazioni. Il pronto soccorso è un servizio di attesa a cui possono rivolgersi persone soggette in quel momento ad un evento acuto. Lavorando fianco a fianco con molti deputati, ho avuto modo di capire che le esigenze sanitarie quotidiane degli stessi deputati richiedono spesso delle consulenze di tipo specialistico. Adesso sto per chiedere ai questori di poter usufruire presso l'ambulatorio della Camera anche di consulenze specialistiche. Questo non comporterà un aggravamento del bilancio della Camera perché comunque i deputati, spesso, per ottenere queste consulenze, sono costretti a lasciare l'attività legislativa per recarsi all'esterno e, chiaramente, tutto questo grava sull'assistenza integrativa. Quindi, apparentemente, si può pensare che sia un aggravio di spesa, ma poi, alla lunga, c'è un risparmio in termini reali. Però, nel momento in cui si chiedono servizi sanitari aggiuntivi è importante qui istituire un organismo che possa fare da raccordo tra i servizi sanitari e gli utenti.

Ho pensato ad un comitato dell'Ufficio di Presidenza composto da deputati — ci sono deputati esperti in materia sanitaria, ci sono primari ospedalieri, professori universitari, oncologi — che dovrebbe avere l'incarico di fare da raccordo, di ascoltare le critiche ed i suggerimenti, di stimolare

iniziative in materia di medicina preventiva e, ad esempio, utilizzare al meglio le risorse della Camera.

Da quando è stato potenziato il servizio di pronto soccorso, cioè, da quando il servizio di primo soccorso è stato trasformato in servizio di pronto soccorso, in seguito al triste episodio che ha visto protagonista l'onorevole Andreatta, i quattro medici, dipendenti della Camera, che sono dei valorosi specialisti, in effetti, vengono utilizzati poco, in quanto il servizio di pronto soccorso viene svolto, eminentemente, dagli specialisti di anestesia e rianimazione dell'ospedale San Giacomo. Questi specialisti, questi medici, dipendenti della Camera, potrebbero essere utilizzati in un programma di medicina preventiva.

Tralasciando il problema sanitario, quando sono entrato per la prima volta al Parlamento, cioè l'anno scorso, ho ammirato molto i locali, i luoghi, quest'aula storica e magica, e quando mi sono seduto sul mio scranno ho avuto l'impressione di sedere nella storia ed ho molto apprezzato il modo in cui quest'aula viene mantenuta. Però, una volta, sono andato a farmi smacchiare una cravatta, alla tintoria e, sbagliando porta, sono entrato nell'intercapedine dell'aula dove ho visto un luogo veramente degradato, con fili elettrici che scendevano, con scatole e calcinacci in terra. Ebbene, qui non si tratta solo di un problema estetico, a mio avviso, si tratta anche della salute dei lavoratori. Quei fili elettrici generano un campo magnetico. A questo stesso proposito vorrei dire che non ho mai visto, in quest'aula, i responsabili della medicina del lavoro rilevare il microclima, la composizione dei gas dopo 12 ore di permanenza dei parlamentari in un ambiente che non ha vie d'uscita ma soltanto un sistema di areazione automatica.

Tutte queste osservazioni sono oggetto di un ordine del giorno che ho presentato insieme ai colleghi Marone, Amici, Gerardo Bianco e Cristaldi. Sono convinto che la sensibilità dei questori, che hanno inaugurato un modo asciutto ed efficace di

gestire l'amministrazione della Camera, potrà accoglierlo (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, onorevoli questori, l'appuntamento che ci riunisce va oltre il rigore delle cifre e getta, almeno potenzialmente, un fascio di luce, per molti versi inedito, su quest'aula e su quanto le sta intorno. Getta un fascio di luce sulla vita quotidiana dei parlamentari, sul lavoro — tale è — che ci pare, talvolta, più ricco di stress che non di produttività, riproponendo, non soltanto sul piano economico, il tema del rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi raggiunti. Chi passa lunghe giornate qui dentro pigiando pulsanti la cui unica nota simpatica è di essere tricolori, fatica a dar conto, innanzitutto a se stesso, di una macchina, quella parlamentare appunto, che funziona con grande impiego di risorse e di tecnologia. Eppure, signori questori, collega Colucci, Paola Manzini, Ballaman, questa macchina funziona. Non sempre è guardata da fuori con occhi benevoli, eppure funziona.

Già nel 1895 un deputato delle mie parti, il comasco e liberale Ambrosoli, direttore e proprietario di un giornale locale, per quattro legislature eletto nel collegio di Cantù, annotava in un sapido *pamphlet* « Si parla e si scrive di decadenza parlamentare perché si avevano delle illusioni che sono cadute ». Decadono anche le liturgie parlamentari eppure persistono e si perpetuano anche grazie al loro inevitabile grigiore rutinario che obbliga l'Ambrosoli ad annotare « Spesso, meglio dei geni, sono utili al loro paese quei deputati che hanno sana la volontà, equilibrato il criterio ».

Perché? Perché nel sistema parlamentare muore la poesia delle grandi epopee e delle epoche splendide ma trovano protezione tutti i desideri modesti. Minimalismo? E sia; o forse, piuttosto, accanto a un rischio di riduzione amministrativa

delle istituzioni, una realistica operazione di igiene mentale, senza omettere di ricordare che le istituzioni non possono essere però ridotte alla loro quotidianità perché lontane dall'essere evento smarriti senso e funzione. Lo ha ricordato da maestro il mio collega Gerardo Bianco e lo ha ricordato anche per rapporto ai giovani che vengono in visita, credo non soltanto turistica, in questo palazzo. Non manca, nell'Ambrosoli, un elenco nutrito delle magagne, dalle diatribe sul numero eccessivo dei parlamentari alle stranezze e lentezze del calendario, alla disparità di peso tra i parlamentari medesimi. Del resto, si sa, le cattive abitudini vengono su rapide. È così che il deputato, già allora, non può che apparire, nota l'Ambrosoli, antipatico perché privilegiato, quasi che egli non faccia nulla se non con l'unico intento del suo interesse elettorale che, sovente, soltanto elettorale non è. Quello che si presenta agli occhi dell'Ambrosoli è dunque già allora un paese nauseato, espressione plastica che pone il problema laddove è il cuore della questione, nel rapporto tra opinione pubblica, cittadini ed istituzioni.

Devo rilevare che il bilancio presentato indica che anche lì questo rapporto è pensato come funzionale rispetto al nostro lavoro, che non può morire — muto — all'interno di queste mura, e ripropone appunto il sistema della sussistenza delle istituzioni in quanto evento e non come luoghi di una geometria statuale. Con il buonsenso che ne è lo stigma evidente, l'Ambrosoli si accomiata con un consiglio: volendo riformar troppo si coopera talvolta a perpetuare lo *statu quo*.

Ha scritto Gaetano Mosca che il parlamentare è la parte elettiva della burocrazia di Stato. Non so fin dove ciò sia vero, ma certo tutte queste considerazioni non eliminano in ogni caso l'esigenza di un sempre migliore funzionamento della macchina parlamentare. È infatti interesse comune della maggioranza e dell'opposizione uscire da una sindrome da spaesamento che Bertolt Brecht ha così liricamente riassunto: mi siedo al margine della strada, il guidatore cambia la ruota, non

sono contento di dove vengo e non sono contento di dove vado; perché guardo il cambio della ruota con impazienza?

Ebbene, niente si adatta meno ad un bilancio che uno sguardo solamente finanziario, starei per dire ottusamente finanziario. Non a caso Lenin — chi lo cita più? — amava ripetere che niente è più politico di un bilancio, perché da esso si evincono le scelte di fondo e l'approntamento delle condizioni reali di fattibilità di un compito.

Guardare dunque non soltanto alle economie di scala, ma alle scelte strategiche è quello che mi accingo a fare animando, se mi è concesso, l'inevitabile aridità dei numeri. Prendiamo le mosse dal conto consuntivo, perché esso è la rappresentazione del compito fin qui svolto o, almeno, la misurazione dei suoi costi.

Desidero anch'io partire dall'entità delle entrate. Queste, in sintesi, sono così determinate: entrate derivanti da trasferimenti dello Stato ed entrate integrative; se la previsione era di 1.617 miliardi 715 milioni di lire, sono state accertate entrate per lire 1.627 miliardi 896 milioni, per un maggior gettito, recitano le cifre, di lire 10 miliardi 180 milioni. Gli incassi sono stati di 1.616 miliardi 20 milioni, creando residui attivi per 11 miliardi 875 milioni.

Come ricordava il collega Colucci, il dato della spesa riferito a spese correnti, titolo I, ed a spese in conto capitale, è di lire 1.617 miliardi 715 milioni, e segnala impegni per 1.522 miliardi 903 milioni, pari al 94,14 per cento degli stanziamenti, ed economie per 94 miliardi 812 milioni. I pagamenti ammontano a lire 1.355 miliardi 147 milioni (89,04 per cento) ed i residui passivi a lire 166 miliardi 956 milioni.

Il giudizio, senz'altro positivo, sul consuntivo va espresso tenendo conto degli obiettivi che si volevano conseguire. Le spese sono state orientate, a mio giudizio significativamente, in direzione del miglioramento delle condizioni di lavoro dei deputati e dei gruppi. Mi pare valga la pena sottolineare che le azioni a tal proposito più incisive sono state: l'impulso ai processi di informatizzazione da tutti richiamati, in modo particolare fornendo a

ciascun deputato un personal computer portatile; la messa a norma e il restauro degli edifici; l'attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza; l'infrastrutturazione delle trasmissioni audio, video e telefonica del palazzo dei gruppi e l'ampliamento degli spazi a disposizione. In modo particolare, penso di dover segnalare la ripartizione, nel mese di ottobre, di 575 uffici a palazzo Marini, che ha consentito l'assegnazione di un ufficio a ciascun parlamentare che non riveste cariche di Governo o istituzionali.

Parimenti, si sono incrementati del 29 per cento gli spazi a disposizione dei gruppi. L'esigenza di una più intensa e puntuale comunicazione con l'esterno si è espressa nella realizzazione della nuova sala per le agenzie di stampa. Ciò che qualifica gli sforzi è quella che definirei l'attenzione alla qualità del lavoro e, quindi, della vita dei parlamentari. Sono l'opportunità di spazio e di strumentazione e l'offerta di nuove tecniche a consentire una comunicazione costante e puntuale con la pubblica opinione. Importante non è soltanto che i deputati possano svolgere al meglio il loro lavoro, ma che la cosa sia anche comunicata. Ridurre l'area dell'ignoranza, nel senso letterale della parola, significa, per converso, ridurre la diffidenza e le distanze con i cittadini. Per questo motivo mi rifacevo all'ironia e al realismo dell'Ambrosoli.

Quanto al progetto di bilancio per l'anno finanziario 2002 e per il triennio 2002-2004, una prima novità mi sembra costituita proprio dal richiamato schema espositivo. Esso, non a caso, ha il pregio di essere frutto della cooperazione di eminenti esperti del settore. Anche questa scelta denota l'accortezza e la razionalità che ispira il lavoro dei nostri colleghi questori. Sono state introdotte, infatti, fin da ora, due specifiche modificazioni, a seguito dell'accoglimento della più articolata proposta di riforma del piano dei conti formulata dai professori Amaduzzi, Borgonovi e Anessi Pessina. Esse sono le seguenti: in primo luogo, l'avanzo degli esercizi precedenti è iscritto tra le entrate per l'intero ammontare e tra le spese la